

C
C.2.
C.2.5. **Tecniche di ingegneria naturalistica**
Tecniche di consolidamento
Grate in legname

Le grate vive, a camera, con la messa a dimora di talee e piantine, sono utilizzate in modo efficiente per consolidare frane superficiali molto ripide e per un risanamento diffuso di tratti di versanti acclivi, labili, che non possono essere debitamente riprofilati o inerbiti.

Tali strutture vengono costruite con l'impiego di legname allo stato tondo, aventi un diametro di 15 ÷ 25 cm, e richiedono la presenza di un contrafforte al piede della scarpata da sistemare, costituito da scogliera od opere miste.

Quindi sul tondame interrato e ancorato bene al piede viene fissato perpendicolarmente e trasversalmente altro tondame, ancorato al terreno per mezzo di pali in legno o piloti in ferro, in modo da formare maglie quadrate con lato di 1,50 ÷ 2,00 m le quali verranno poi riempite di terra.

Infine a monte degli elementi orizzontali vengono poste a dimora talee e piante radicate e l'intera superficie va seminata.

Le grate vive agiscono come sostegno del terreno, fintanto che non si saranno sviluppati gli elementi costruttivi vivi i cui apparati radicali saranno in grado di consolidare il corpo terroso e di drenarlo.

L'altezza massima compatibile di tali strutture non può superare i 15 ÷ 20 m.

L'impiego di talee e piantine radicate è limitato al periodo di riposo vegetativo, mentre le semine vanno fatte durante il periodo vegetativo.

Grate in legname

<i>Descrizione lavori</i>	<i>Quantità</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Importo</i>
Scavo di sbancamento	0,50	m ³		
Legname scortecciato	0,28	m ³		
Talee radicate di salice	25,00	n		
Riempimento e regolarizzazione	1,00	m ³		
Paletti in legno	2,00	n		
Totale			L./m ²	
Costo unitario medio			L./m²	

Bibliografia : REGIONE LOMBARDIA, "Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle zone adiacenti delle province di Bergamo, Brescia e Como - Opere di riassetto idrogeologico di piano" settembre 1993.

